Omniroma-SANITÀ, FIALS: "CRESCE MALCONTENTO PARTI SOCIALI"

(OMNIROMA) Roma, 19 nov - "La Regione ha rinviato l'incontro con i sindacati messo in agenda per oggi. Si sarebbe dovuto continuare il confronto sui decreti che riguardano il riordino della rete ospedaliera, la mobilità e gli esuberi del personale, la stabilizzazione dei precari con contratto in scadenza. Invece trascorso circa un mese dall'inizio della trattativa, a pochi giorni dall'avvio concreto del piano di rientro, ancora stiamo esaminando il metodo con il quale affrontare gli argomenti senza entrare nel merito dei provvedimenti che hanno generato un comprensibile allarme anche tra i sindaci delle città di provincia. In questa ottica, fare saltare la riunione in programma rappresenta un ulteriore fattore di accrescimento del malcontento manifestato dalle parti sociali che rappresentano gli operatori sanitari". Lo dichiara in una nota il segretario regionale della Fials/Conf.Sal Gianni Romano. "Ci sono inoltre forti perplessità sulla serietà delle proposte presentate al tavolo di concertazione - aggiunge - Gli esperti della Regione, infatti devono ancora chiarire come conciliare l'accordo raggiunto con il Governo attinente la virtuosa riconversione degli ospedali, al progetto di aprire nuovi servizi territoriali senza avere in bilancio i fondi necessari per la riforma. Ovvero, come conciliare gli eventuali esuberi di personale, con la stabilizzazione del personale precario. Si tratta di altre centinaia di persone da sistemare in pianta stabile e chi potrà far valere per primo il buon diritto a garantirsi un lavoro sicuro?".
"Se le perplessità manifestate nelle precedenti riunioni, si sommano alla caduta di stile della Regione che stenta a dare delle risposte credibili, sulla salute dei cittadini e sui livelli occupazionali, un probabile conflitto sindacale diviene un fatto inevitabile - aggiunge - Con questo clima di confusione, sulle cose da fare per rendere meno gravoso l'accesso dei cittadini al servizio sanitario regionale, si introduce anche la situazione dell'accreditamento definitivo delle cliniche private che rimangono appese alla speranza di ottenere l'ambito riconoscimento con un decreto che tarda ad arrivare. Tuttavia, non si conoscono ancora gli obbiettivi concordati con i nuovi direttori generali per attuare le disposizioni contenute nel piano di rientro. Infatti nei decreti di nomina non viene menzionata alcuna clausola, riconducibile alla formulazione di progetti aziendali integrati con il nuovo assetto del sistema sanitario, con quattro macro aree che superano i confini di competenza di ogni singola Asl. Non dare una puntuale informazione sui provvedimenti adottati che, sono comunque atti pubblici, produce un'ulteriore violazione dei diritti dei sindacati rappresentativi, vale a dire che tale comportamento potrebbe anche essere sottoposto al giudizio del Tribunale sezione lavoro per essere censurato. In sostanza, il gioco di interessi partitici sembra prevalere sulla necessità di arrivare a soluzioni condivise che tengano sopratutto conto che in palio ci deve essere solo la salute dei cittadini e null'altro".
red

191054 nov 10